



ARCHITECTS' COUNCIL OF EUROPE
CONSEIL DES ARCHITECTES D'EUROPE

La Professione di Architetto in Europa

Sintesi dello Studio di Settore commissionato
dal Consiglio degli Architetti d'Europa

a cura di Mauro Latini



2012

LA PROFESSIONE DI ARCHITETTO IN EUROPA

Sintesi dello Studio di Settore commissionato dal Consiglio degli Architetti d'Europa (**Executive Summary**)

L'indagine ora copre il 95 per cento della professione in Europa

Il presente è il terzo studio biennale sulla professione di architetto in Europa commissionato dall'ACE. Le serie di dati si stanno affermando e, anno dopo anno, l'indagine mostra una crescente partecipazione ed un profilo sempre più coerente. Ciò lascia pensare che i dati iniziano ad essere affidabili ed il tutto può essere visualizzato con fiducia crescente. In questa ultima indagine tutti i grandi paesi sono presenti, ed è compresa, per la prima volta, la Spagna. L'indagine copre ora il 95 per cento del potenziale professionale europeo, dopo aver registrato il 53 per cento nel 2008 e l'84 per cento nel 2010.

La professione continua a soffrire a causa della crisi economica

La crisi economica europea ha avuto un impatto duro sugli architetti. Tra il 2008 e il 2012, la produzione del settore delle costruzioni è crollata ad una velocità maggiore di quella del PIL in generale. Il mercato architettonico continua a contrarsi in misura maggiore di quanto si è già ridotto il mercato delle costruzioni. Il peggioramento delle condizioni economiche e del mercato dei servizi di architettura hanno prodotto un impatto notevole sul carico di lavoro, sui salari e sui profitti dei professionisti europei: la percentuale di chi "non lavora" è raddoppiata e molti lavorano a tempo parziale. Parallelamente a questo grave rallentamento del mercato c'è da registrare l'aumento del numero degli architetti europei. Questa condizione crea un evidente disallineamento tra domanda e offerta; un numero maggiore di architetti è alla ricerca di un lavoro che è diminuito, e di molto. Il numero di architetti in Europa è oggi stimato in 536.00; il 10 per cento in più rispetto al 2008.

Ma il declino sta rallentando

Ci sono segnali che la situazione si stia stabilizzando. Le maggiori contrazioni sono state registrate nelle prime due indagini, nel 2008 e nel 2010, cali minori si sono verificati tra il 2010 e il 2012. Il settore delle Costruzioni, il mercato architettonico, ed i guadagni professionali hanno registrato un calo sostanzioso più tra il 2008 e il 2010 che tra il 2010 e il 2012. Ad oggi le entrate degli architetti si sono quasi stabilizzate.

Realizzazione di una 'nuova normalità'

Per superare questa crisi economica, gli architetti in Europa hanno ridotto le loro aspettative e si sono adattati alla 'nuova normalità'. I grandi studi professionali sono quelli che hanno ridotto drasticamente il proprio personale e nel contempo è l'unica dimensione di studio ove, dal 2010, sono aumentati sia i ricavi che gli utili. La diminuzione del personale dei grandi studi ha contribuito a incrementare il tasso di disoccupazione dal 3 per cento del 2008 al 6 per cento attuale. Nello stesso tempo, la dimensione "micro" è aumentata in seguito sia all'ingresso sul mercato di nuovi architetti, sia di quelli licenziati dai grandi studi che hanno aperto nuove attività professionali.

Agli architetti non potrà sfuggire il fatto fondamentale che c'è meno lavoro in giro. Molti più Architetti lavorano part-time (la percentuale è salita dall'8% del 2008 al 15% attuale). Sia gli studi con un unico titolare sia quelli con partners attualmente lavorano meno giorni durante la settimana (settimana corta); anche se gli Architetti dipendenti di uno studio privato lavorano più a lungo (probabilmente perché ne sono di meno in seguito alle riduzioni di personale). Un significativo numero di studi segnala il rischio di non essere remunerati e che attualmente più lavori sono a rischio insolvenza. Uno dei cambiamenti più grandi a livello personale sembra essere un adeguamento delle aspettative di pensionamento; la crisi economica ha determinato una situazione per la quale gli architetti dovranno lavorare più a lungo prima di poter andare in pensione. Nel 2008 il 34% degli intervistati dichiarò di aver previsto di andare in pensione prima dei 65 anni; nell'ultima indagine tale percentuale è scesa al 18%. Di contro, nel 2008 il 28% affermò che avrebbe lavorato fino a 70 anni; oggi tale percentuale è salita al 49%.

L'Europa è divisa tra nord e sud

Ora che questa indagine coinvolge il 95% degli architetti europei, è evidente il divario esistente tra il nord ed il sud del continente. La crisi economica ha colpito molto più duramente gli Architetti del sud Europa. In alcuni paesi dell'Europa centro-settentrionale, il settore delle costruzioni ha ripreso a crescere, mentre in gran parte del sud non solo è diminuito drasticamente, ma continua a scendere. L'ottimismo nel futuro è più alto nel nord Europa, e diminuisce progressivamente sino a trasformarsi in pessimismo mano a mano si scende verso sud. In quattro paesi dell'Europa meridionale, più della metà degli intervistati afferma di aver preso in "seria" considerazione la possibilità di lavorare in un altro paese europeo.

Architetti: numeri e demografia

Il numero totale di Architetti nell' Europa a 33 è stimato in 536.000. Il numero continua a crescere, ed è del 2,4% in più rispetto al dato del 2010. Ciò a fronte di un aumento del totale della popolazione nello stesso ambito geografico dell' 1,1% nello stesso periodo. La percentuale di donne Architetto è del 36%. Questo dato è simile a quello del 2008 e superiore a quello del 2010, probabilmente a causa delle modalità di campionamento. Le donne sono più numerose nel gruppo di età giovanile che in quello di età avanzata. Il profilo anagrafico degli Architetti è cambiato molto poco tra le varie indagini, con una inclinazione verso le fasce di età più basse: il 40 per cento degli Architetti sono di età inferiore ai 40 anni. Ciò implica che la professione continuerà a crescere in termini di numeri.

Ambiti di Lavoro

La maggior parte di coloro che svolgono la professione continua a lavorare in uno studio privato. La tipologia di svolgimento più rappresentativa è quella composta dall'Unico Titolare che, al 32% del totale, rappresenta una quota superiore a quella del 2008, ma inferiore a quella del 2010. La quota di Architetti che lavorano in agenzia o come free-lance è aumentata: dal 15% nel 2008 e nel 2010 al 18% nel 2012. Il settore pubblico registra un calo: dal 12% nel 2008 al 10% nel 2012 .

Lavoro Transfrontaliero

Una percentuale molto piccola di Architetti lavora in un altro paese europeo: il 3%. La stessa percentuale del 2010. Ma molti di più, il 35%, ha “seriamente” preso in considerazione negli ultimi 12 mesi” la possibilità di andare a lavorare in un altro paese. Le preoccupazioni maggiori relative a tale possibilità sono essenzialmente di natura pratica, inerenti al trasferimento o a problemi personali (il 66 per cento del campione afferma che queste sono le barriere principali); e ciò nonostante più di un terzo dello stesso campione ha competenze linguistiche insufficienti o scarsa conoscenza delle normative urbanistiche o edilizie locali.

Il contesto di mercato

Il settore delle costruzioni in Europa continua la sua fase di declino registrando una perdita del 3% tra il 2010 e il 2012. Questo dato va ad aggiungersi ad un calo del 13% tra il 2008 e il 2010.

Il Mercato dell'Architettura

Il mercato architettonico in Europa è stimato per un valore di 15 miliardi di Euro. La sua flessione procede ad un ritmo molto più rapido di quello dell'intero settore delle costruzioni; flessione che è stata registrata del 12% tra il 2009/10 e 2011/12 e del 28% in totale nel corso degli ultimi quattro anni. Ad oggi la dipendenza dall'edilizia privata è maggiore che nel 2008 o nel 2010; il 42% del mercato degli architetti è composto dalla progettazione di case singole, quota cresciuta dal 30% circa del 2008 e del 2010. La quota di mercato legata all'attività di promotore di edilizia privata è scesa dal 14 per cento del 2008 (e del 2010) al 9 per cento attuale. La quota di mercato derivante dal settore pubblico si è ridotta, dal 26% nel 2010 al 20% nel 2012. Anche l'attività prevalente, la progettazione degli edifici, è diminuita dal 66% del 2008 al 50% dell'ultima rilevazione. I dati sopra riportati evidenziano come gli Architetti hanno iniziato a diversificare i servizi offerti.

Studi di architettura

Dai dati acquisiti emerge che il numero di studi di architettura in Europa è aumentato da 130.000 nel 2008 a 155.000 nel 2010, fino a 162.000 nel 2012. Si tratta di un aumento del 5 per cento dal 2010 e, probabilmente, ciò è dovuto a due fattori: nuovi studi sono stati avviati dagli Architetti in esubero dai grandi studi, e un aumento del numero totale di Architetti nel continente. La percentuale di studi che si descrivono come 'architetti indipendenti' è nettamente superiore. Nel 2008 e nel 2010 poco più del 50 per cento erano “architetti indipendenti”, nel 2012 la percentuale è del 67 per cento. La percentuale di studi organizzati mediante partnership si è dimezzata: 18 per cento del 2008 al 9 per cento della rilevazione attuale.

Reddito

Il reddito medio degli studi privati è andato diminuendo sin dalla prima indagine del 2008. Ad esempio, il reddito medio in uno studio di medie dimensioni composto da un minimo di 6 professionisti ad un massimo di 10 è diminuito del 7 per cento tra il 2008 e il 2010 e di un altro 6 per cento tra il 2010 e il 2012. Solo negli studi di grandi dimensioni i redditi sono aumentati.

I Guadagni degli Studi

L'utile prima delle imposte è sceso tra il 2008 e il 2010, ma è aumentato tra il 2010 e il 2012. I profitti medi prima delle tasse mostrano lo stesso schema in tutte le varie classificazioni tipologiche degli studi privati. I livelli dei guadagni prima delle tasse registrati nel 2012 sono almeno pari a quelli del 2008 per gli studi con 1 o due persone, ma sono più bassi rispetto al 2008 per gli studi più grandi.

Le tariffe orarie

La media delle tariffe orarie sono aumentate tra il 2008 e il 2010 ma sono diminuite nel 2012. Negli ultimi quattro anni, le percentuali medie pagate ai titolari sono del 13% più basse, quelle pagate agli Architetti dello studio sono del 12% più basse e quelle dei vari tecnici del 26% più basse.

I Guadagni

I Guadagni medi hanno continuato a livellarsi verso il basso. La media europea nel 2008, armonizzata sulla base del coefficiente di parità di potere di acquisto (PPP - Purchasing Power Parity), e pari a 34.000 €, nel 2010 è scesa a 29.500 €, nella rilevazione attuale è di poco inferiore a 29.000 €. Nel corso dei quattro anni considerati, dal 2008 al 2012, i guadagni medi sono scesi principalmente per gli studi con un unico titolare (Sole Principals) che sono diminuiti del 47%. Ciò riflette il crescente numero di architetti che negli anni analizzati dalle indagini hanno avviato la propria attività come professionisti indipendenti, passando dal 24% della prima rilevazione al 32% del totale, nell'attuale. I guadagni medi registrati dagli architetti freelance sono più bassi del 33%; quelli dei Partner e dei Titolari più bassi del 9% e quelli dei dipendenti degli studi privati più bassi del 7%. Gli stipendi degli Architetti dipendenti del settore pubblico, nell'arco dei quattro anni considerati, sono più bassi del 4%.

Gli Architetti maschi guadagnano, in media, il 43 per cento in più rispetto alle donne Architetto. In confronto al 2010, il guadagno medio del professionista uomo impiegato a tempo pieno è diminuito del 4%, mentre quello della professionista donna è sceso dell'1%.

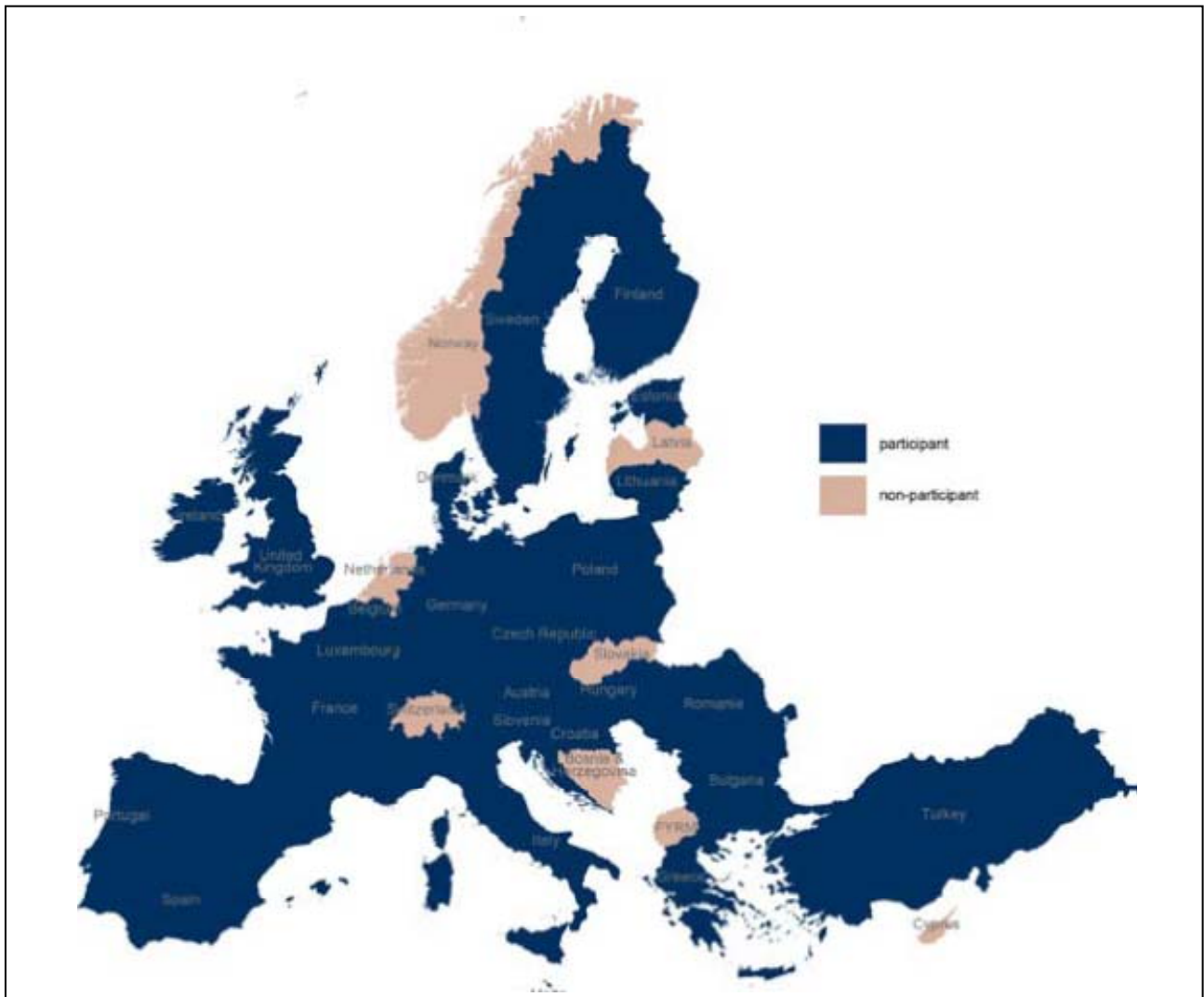
Reputazione

Nella rilevazione del 2012 gli Architetti che hanno partecipato all'indagine si sentono meno apprezzati dall'opinione pubblica di quanto non si sentissero quelli che parteciparono a quelle del 2010 e del 2008. La percezione degli Architetti, per le voci "molto considerati" e "altamente considerati", è scesa dal 37% originario al 33% attuale. La percezione da parte dei clienti risulta invece migliorata: dal 48% (sempre per le voci "molto considerati" e "altamente considerati") al 52% nel 2012.

Soddisfazione nella Carriera

Nel 2012 gli Architetti sono meno soddisfatti di quanto non lo fossero nel 2008 e nel 2010. Il livello di soddisfazione per aver scelto di far carriera nell'ambito della professione di Architetto è passato da un valore pari a 8 su 10 nel 2008 a quello di 7 su 10 attuale. Attualmente gli Architetti risultano leggermente meno soddisfatti rispetto ad una serie di situazioni quali "l'ambiente economico" in cui operano, "la qualità della vita professionale" ed il "livello delle retribuzioni". Il livello di soddisfazione più basso registrato, continua ad essere quello relativo al livello delle retribuzioni che segna il livello più basso di soddisfazione assoluta continua ad essere a pagamento, che registra un punteggio medio di 4.3 su 10 (almeno 0,3 punti inferiore al punteggio registrato nel 2008 e nel 2010).

PAESI CHE HANNO PARTECIPATO ALL'INDAGINE ON LINE



RISPOSTE AL SONDAGGIO ON LINE

	Risposte al sondaggio sugli Architetti	Risposte al sondaggio generale	Numero totale di risposte	Numero totale di contatti attraverso e-mail	Percentuale di Risposte, %
Austria	56	527	583	3406	17.1
Belgium	117	329	446	6374	7.0
Bulgaria	108	175	283	n/a	n/a
Croatia	255	168	423	2129	2129
Czech Republic	188	258	446	3000	14.9
Denmark	558	185	743	5399	13.8
Estonia	16	35	51	154	33.1
Finland	280	104	384	2286	16.8
France	230	727	957	18216	5.3
Germany	423	417	840	n/a	n/a
Greece	269	221	490	3838	12.8
Hungary	105	86	191	n/a	n/a
Ireland	160	201	361	2300	15.7
Italy	5988	8016	14004	64230	21.8
Lithuania	9	13	22	n/a	n/a
Luxembourg	4	85	89	504	17.7
Malta	21	20	41	272	15.1
Poland	282	278	560	10272	5.5
Portugal	899	779	1678	15469	10.8
Romania	107	258	365	899	40.6
Slovenia	17	20	37	716	5.2
Spain	5	179	184	n/a	n/a
Sweden	1039	484	1523	5028	30.3
Turkey	553	357	910	26336	3.5
United Kingdom	982	846	1828	21936	8.3
EUROPE	25	12671	14768	27439	13.4

GLOSSARIO UTILIZZATO NEL SONDAGGIO

Architetti (**Architects**)

Persone che sono professionalmente ed accademicamente qualificate e generalmente iscritte / con licenza di / certificate a praticare architettura nella giurisdizione in cui risiedono e che sono responsabili a sostenere lo sviluppo equo e sostenibile, il benessere e l'espressione culturale dell'habitat sociale in termini di spazio, forme e contesto storico.

Studenti di Architettura (**Architectural students**)

Studenti a tempo pieno o a tempo parziale che seguono un corso di studio riconosciuto in architettura che conduca ad una delle qualifiche previste nell'Allegato V7 della Direttiva Qualifiche (2005/36/EC)

Personale (**Architectural staff**)

Comprende il Titolare, i Partners e Direttori, gli Associati, gli Architetti ed il Personale tecnico.

Unico Titolare (**Sole Principal**)

Un architetto che, lavorando in modo indipendente, fornisce una gamma completa di servizi ai propri clienti

Reddito (**Revenue**)

Il reddito totale guadagnato attraverso la fornitura di servizi da uno studio di architettura in un anno fiscale

Non Attivo Economicamente (**Not Economically Active**)

Non impegnato nella pratica dell'architettura o in altra attività direttamente associata come la ricerca o l'insegnamento. Include anche gli architetti che sono in pensione o sono disoccupati.

Architetto Freelance (**Freelance Architect**)

Un architetto che fornisce i propri servizi ad uno studio di architettura o ad un'organizzazione e non assume incarichi direttamente dai clienti

Riassunto generale

Numero di paesi considerati nello Studio di Settore: **33= "Europa-33"**
Numero di paesi che hanno partecipato all'indagine on-line: **25= Europa - 25"**
Numero totale di soggetti che hanno risposto all'indagine on-line: **27.439**
Percentuale di risposta: **13%**

Numero stimato di architetti in EUROPA - 33: **536.000**
Numero stimato di architetti in EUROPA - 25: **507.000**
Dimensione stimata dell'industria delle costruzioni in EUROPA - 33 (2011): **€ 1,656 miliardi**
Dimensione stimata del mercato architettonico in EUROPA - 25 (2011/12): **€ 15 miliardi**
Numero di studi di architettura in EUROPA - 33: **162.000**

Statistiche relative all' EUROPA - 25:

Guadagno medio degli Architetti: **€ 28.000**
Percentuale di donne Architetto: **36%**
Percentuale Architetti freelance: **10%**
Percentuale di Titolari Unici: **32%**
Percentuale Architetti al di sotto dei 40 anni: **40%**
Percentuale Architetti tra i 40 e i 54 anni: **39%**
Percentuale Architetti con 55 anni di età ed oltre: **20%**
Percentuale di Architetti che lavorano o risiedono nello stesso paese dove sono iscritti o registrati: **97%**
Percentuale di coloro che pensano che gli architetti sono "abbastanza considerati" o "altamente considerati" ...
... dall'opinione pubblica: **33%**
... dai clienti: **52%**

L'EUROPA A 33	
Austria	Lituania
Belgio	Lussemburgo
Bosnia Herzegovina	Paesi Bassi
Bulgaria	Malta
Cipro	Norvegia
Croazia	Polonia
Danimarca	Portogallo
Estonia	Regno Unito
Finlandia	Repubblica Ceca
Francia	Romania
FYROM (Former Yugoslavian Republic Of Macedonia)	Slovacchia
Germania	Spagna
Grecia	Svezia
Irlanda	Svizzera
Italia	Turchia
Lettonia	Ungheria

I primi cinque paesi: una sintesi

Numero più alto di Architetti	
Italia	147.000
Germania	101.600
Spagna	51.000
Turchia	40.600
Regno Unito	33.500
Base = EUROPA - 33	

Mercato architettonico più vasto	
Germania	€ 4.2 miliardi
Italia	€ 2.8 miliardi
Regno Unito	€ 2.0 miliardi
Francia	€ 1.3 miliardi
Turchia	€ 857 milioni
Base = EUROPA - 33	

Percentuale più alta di architetti uomini	
Lituania	86%
Austria	82%
Regno Unito	80%
Malta	76%
Spagna	75%
Base = EUROPA - 25	

Percentuale più alta di architetture donne	
Grecia	59%
Croazia	55%
Bulgaria	55%
Svezia	51%
Finlandia	46%
Base = EUROPA - 25	

Guadagni medi più alti (armonizzati con il coefficiente di parità di potere d'acquisto)	
Regno Unito	€ 48.000
Germania	€ 46.000
Lussemburgo	€ 46.000
Danimarca	€ 42.000
Austria	€ 42.000
Base = EUROPA - 25	

Le Percentuali più alte di architetti che lavorano al di fuori del proprio paese	
Regno Unito	15%
Irlanda	13%
Portogallo	9%
Polonia	8%
Turchia	4%
Base = EUROPA - 25	

Percentuale più alta di reputazione percepita tra il pubblico	
Danimarca	66%
Svezia	54%
Polonia	50%
Germania	46%
Finlandia	43%
(% percentuale "Molto/ Abbastanza")	
Base = EUROPA - 25	

Livello di soddisfazione più alto	
Danimarca	8.0
Finlandia	7.6
Svezia	7.4
Repubblica Ceca	6.5
Austria	6.1
(Qualità della Vita – valutazione da 0 a 10)	
Base = EUROPA - 25	